NOTE DI FRUTTICOLTURA PRATICA

Chi si accinge ad eseguire nuovi impianti di fruttiferi deve porsi la presente domanda: Quale la stagione più propizia per piantare i fruttiferi?

Ecco: c'è chi la pratica in primavera, e c'è chi la vuole in autunno.

Dato il clima mite della nostra provincia, io mi metto con quest'ultimi. Non già per partito preso, bensì per il risultato di 10 anni di continua pratica in questa importantissima branca dell'agricoltura. E questo anno, siccitoso all'eccesso, lo ha dimostrato chiarissimamente. Su un impianto di 200 fruttiferi eseguito in primavera, ben 100 piante sono perite. Sì, mi si dirà: lo scorso estate fu eccezionalmente secco. Dico subito che non dipese solo da quello. Altre piante che ebbero la fortuna d'esser impiantate sin dall'autunno del 1927, non soltanto hanno resistito al secco, ma hanno emesso delle cacciate vigorose e sane. Le 100 piante risparmiate, il cui impianto fu eseguito nella primavera, hanno una vegetazione stentata e rachitica. Le ragioni che militano a favore della mia asserzione, sono facili e persuasive.

Nei nuovi impianti dunque, sia frutteto specializzato o estensivo, bisognerà preparare il terreno molto per tempo con tutte le regole che già altre volte ebbi occasione di spiegare su queste colonne. Aprire le fosse (m. 1 × 1 × 1) osservando di separare il terreno superficiale (i primi 50 cm) da quello sottostante (gli altri 50 cm.) se si tratta di frutticoltura estensiva. Fare il debito drenaggio in modo che le acque in eccedenza possano smaltire liberamente. Per la frutticoltura specializzata conviene lo scasso reale eseguito con tutte quelle regole che accompagnano questa importantissima operazione agricola; da esso dipende in grandissima parte la buona riuscita del futuro frutteto.

Premesso tutto questo, si procede all'impianto dei fruttiferi; e questi giorni sono i più propizi ed i migliori. Si scelga una giornata calma e serena non eccessivamente fredda e, lo dico

subito, non s' impianti troppo profondo nè troppo superficialmente. Il punto d' innesto deve trovarsi a circa 5 cm. sopra terra. Si concimi con stallatico ben maturo, corretto con concimi chimici. Si riempia la fossa per metà con quella terra che all' atto dell' apertura della fossa stessa, trovavasi superficialmente. Si sparga mezza carriola di letame ben maturo alla superficie della terra stessa con Kg. 1 $^1/_2$ del seguente miscuglio di concimi chimici: perfosfato Kg. 5, Solfato Ammonico Kg. 2 e Kg. 3 di solfato o cloruro potassico. Si introduca altra terra, come la prima, in modo da formare un tronco di cono nell' interno della buca. Vi si adagi la pianta in maniera che le radici siano bene distese e disposte simmetricamente a raggio. Si ricoprano le radici con terra fine. Si aggiunga un' altra mezza carriola di letame con un altro 1 $^1/_2$ Kg. di concimi chimici della miscela suddetta, e si ricopra il tutto in modo che la pianta venga a trovarsi nella posizione indicata sopra.

Si tenga presente che durante l' inverno avremo una contrazione del terreno di circa 5 cm. e che perciò la pianta è bene tenerla più alta in guisa che, a depressione avvenuta, il punto d' innesto venga a trovarsi nella posizione sopra detta.

Chi pianta in autunno dunque, e secondo le regole sommariamente dettate, avrà un vantaggio grandissimo. Il lungo periodo che intercorre prima della vegetazione, le pioggie durante il periodo invernale, sono coefficienti che vanno a tutto vantaggio delle radici delle nostre piante, le quali, avranno tutto il tempo materiale per affrancarsi ed immedesimarsi col terreno e poter sviluppare quelle radichette importantissime, che si formano durante questo periodo di latente vegetazione. Ai primi tepori primaverili, queste importanti radichette, son pronte ad assimilare le sostanze nutritive fornite all' impianto, mettendosi così la pianta in vegetazione subito. Nell' annata stessa avremo delle meravigliose cacciate, e si può asserire, senza tema di esagerare, che impiantando ora, si guadagna un anno d' impianto.

Ed ora esaminiamo quello fatto in primavera. Le piante non avranno il tempo materiale di sviluppare presto le importantissime radichette sopra dette e quindi, di conseguenza, si metteranno molto tardi in vegetazione. Il terreno non avrà avuto il tempo di assedarsi, nè le radici il tempo di affrancarsi ad esso; i concimi chimici non saranno immediatamente assimilati occorrendo a questi un periodo abbastanza lungo onde

scomporsi e rendersi assimilabili e, se per caso dovesse andare una primavera asciutta, si può dire che tali piante saranno predestinate a perire, a meno che, chi ha l' aqua disponibile, non le annaffi, ma chi non dispone di questa in abbondanza, troverà in autunno le sue povere piante in misere condizioni di vegetazione.

Si dia mano ora a tutti i lavori al terreno che si trova a frutteto. Si vanghi sotto le piante, in circolo secondo l' ampiezza della chioma. Si sotterri lo stallatico e si facciano le debite concimazioni chimiche. Si curino le piante da frutto, disinfettandole per liberarle dalle malattie che le danneggiano seriamente e che compromettono la futura produzione.

Al cadere delle foglie, si raschino con bruschino a setole di filo di ferro, con guanto «Sabatè», sgorbie ecc. ecc. tutte le piante vecchie per schiacciare le uova e larve di insetti, che si annidano fra le screpolature della corteccia. Raschiando tronco e branche principali, ci si libera dai licheni e muschi che sono i malanni primi delle nostre piante abbandonate. Si spalmi quindi con latte di calce e solfato di rame al 4 %.

Il pesco, il susino, il ciliegio, si irrorino inoltre con poltiglia bordolese al 3-4 % di solfato di rame.

Questa irrorazione serve ottimamente bene per uccidere le spore della «Exoascus deformans» che, al pesco specialmente, fa danni enormi. E' necessario che le irrorazioni siano ripetute in tre periodi: la prima, al cadere delle foglie; la seconda, nel gennaio, e la terza allorquando le gemme incominciano appena a gonfiarsi.

Non si trascuri, infine, la potatura che è il cardine su cui si basa la redditizia e moderna frutticoltura.

VIBIOLO TRAVAINI

LA DISINFEZIONE NELLE STALLE

Non crediamo che dalle colonne di questo giornale che combatte la sua diuturna battaglia per il progresso dell' allevamento del bestiame nella nostra provincia, si debbano spendere ancora parole sulla utilità e sulla necessità che nelle nostre fattorie si faccia una larga parte all'uso dei disinfettanti.

I danni, le delusioni e qualche volta le stragi che nei pollai, nei porcili, nelle stalle delle nostre fattorie hanno segnato il passaggio di malattie e di epizoozie che una ragionevole disinfezione, complemento e corona di una quotidiana pulizia, avrebbe tenuto lontano, non hanno bisogno nè di essere descritti nè di essere ricordati.

Ma indirizzare i nostri allevatori, dalla modesta massaia che cura i pulcini al danaroso ed audace produttore di bovini e di cavalli, nella scelta di un buon disinfettante che non rappresenti una inutile spesa e una mera lustra nella difesa del nostro patrimonio zootecnico, ci sembra invece utilissima cosa, perchè, nell'enorme numero dei prodotti che vanno sul mercato, molti non sono adatti alle particolari esigenze dell'agricoltura e molti ancora sono vere ed illecite usurpazioni del nome di disinfettanti, veri trucchi aperti alla buona fede dell'agricoltore volonteroso.

Per ciò sarà utile di riassumere i requisiti di un buon disinfettante agricolo, da impiegare nella pratica dell'allevamento.

Primum non nocere – Si deve quindi ritenere che un buon disinfettante non deve nè con qualità chimiche, nè con quelle esteriori avvertibili dai sensi, esser nocivo o agli uomini, o agli animali ai quali viene applicato, anche quando la sua applicazione non sia diretta al corpo degli animali, ma invece sia fatta nell'ambiente dove questi risiedono.

Questo primo requisito, di assoluta e rigorosa necessità per l'impiego zootecnico, ha fatto scartare dall'uso alcuni dei disinfettanti che avrebbero altre ottime qualità: dal sublimato corrosivo che è estremamente tossico per i bovini, ai preparati che svolgono gas tossici, come sono quelli costituiti da acido cianidrico o da formaldeide o da altri gas irritanti per le mucose (formaline, purisan, ipocloriti alcalini o neutri) alla soluzione di fenoli e cresoli (Creolina, Kerol, CN, Lisocresoli) i quali avendo odori penetranti e disgustosi, disturbano l'odorato dei cani, impartiscono odore caratteristico al latte delle vacche lattifere, ecc.

Un secondo requisito di un buon disinfettante deve essere quello di avere un elevato potere battericida, ossia di essere capace di uccidere i microbi patogeni più resistenti, in soluzioni quanto più è possibile diluite e dopo un breve tempo di contatto tra bacilli e disinfettante.

Su questo punto (quello del potere battericida), gli agricoltori non sono di solito competenti e perciò vengono loro facilmente venduti dei prodotti di infimo ordine, che uccidono germi pochissimo resistenti e soltanto dopo diecine di minuti di contatto e a volte anche dopo qualche ora.

Non è indifferente di sapere che la uccisione dei microbi avviene con molta maggiore difficoltà in pratica che non nelle prove di laboratorio e che perciò è *della massima importanza* disporre *di un disinfettante ad alto potere battericida*, che uccida cioè i microbi più resistenti, come gli stafilococchi e le spore del carbonchio, nel giro di alcuni minuti.

Diffidiamo perciò gli agricoltori a non acquistare certi prodotti che sono descritti come capaci di uccidere in 2 o 3 ore il bacillo del tifo o il vibrione del colera, che sono germi immensamente meno resistenti degli stafilococchi, che tuttavia un buon disinfettante, anche ad alta diluizione, uccide in pochi minuti.

Un terzo requisito dei disinfettanti in genere e di quelli agricoli in specie deve essere quello di *essere non solo solubile in acqua, ma di pronta e facile diluizione.*

In quante stalle si spargono delle miscele di acqua e acido fenico grezzo e si crede con questo di aver fatto una disinfezione!

L'acido fenico grezzo non è solubile in acqua e perciò, per quanto sia un ottimo disinfettante, resta sospeso in goccioline che disinfettano là soltanto dove cadono, mentre nel resto dell'impiantito o della parete dove si crede di avere fatto la disinfezione si è invece lavato solamente con acqua.

Un buon disinfettante per uso agricolo deve poi non soltanto essere solubilissimo in acqua, ma essere *detergente*, ossia essere dotato della proprietà di sciogliere il sudicio, il grasso, l'untume nei quali si annidano spesso i germi al riparo della azione battericida del più potente dei disinfettanti.

Una tale proprietà ha anche un'importanza pratica di primissimo ordine in quanto che è di grande convenienza economica di disporre di un disinfettante che lavi gli oggetti ai quali viene applicato senza danneggiarli non solo ma sgrassandoli e togliendo ogni rivestimento di sudicio.

Vi è una doppia economia e un doppio risultato in ciò: quello di avere eseguito tanto la pulizia quanto la disinfezione, sia con pic-

colo dispendio di mano d' opera, sia con risparmio apprezzabile di sapone o di danaro.

Infine, un ultimo requisito del buon disinfettante sarebbe quello di esser di *poco prezzo*, qualità che ben di rado si concilia con quella dell' eccellenza.

Ma anche in questo campo si ha una pratica e persuasiva realizzazione di quel che dice il proverbio: chi più spende meno spende.

I buoni disinfettanti infatti si impiegano in soluzioni più diluite di quelli meno buoni, per ottenere lo stesso effetto.

Chi compra quindi un buon prodotto a 5 lire il chilo e ne deve impiegare soltanto un chilo per 100 litri di soluzione, risparmia, in confronto di chi spendendo 2 lire per Kg. di disinfettante sia poi costretto ad impiegarne 5 Kg. per ogni 100 litri di soluzione.

Ma (si domanderà da molti) esistono dei disinfettanti che si avvicinino per requisiti e prezzo a questo tipo ideale che ci avete tanto abbondantemente descritto?

Non c' è dubbio che con una certa approssimazione ci sono molti prodotti che possono essere considerati come eccellenti disinfettanti.

Le soluzioni saponose di fenoli e cresoli, note sotto i più diversi nomi, sono spesso degli ottimi prodotti, a potere battericida elevato e costante. Ma non vi ha dubbio che anche in questo campo si sono realizzati dei notevoli progressi ogni giorno e nuovi prodotti si aggiungono agli antichi già accreditati.

Una classe di nuovi prodotti ottimi è quella dei disinfettanti a base di clorofenoli che sfruttano le tipiche proprietà di qualcuno di questi derivati dell' acido fenico; quelle di avere alto potere battericida e scarso odore.

Un prodotto italiano di questa classe, che merita tutta l'attenzione degli studiosi e che si presenta agli allevatori come un felice riassunto delle migliori produzioni disinfettanti, è certamente il SAIDOL della Soc. Anonima Italiana Disinfettanti e Affini di Pisa.

Il SAIDOL AGRICOLO (che della serie di prodotti lanciati dalla Casa di Pisa è quello che interessa più davvicino la scienza e la pratica dell' allevamento del bestiame) rappresenta una soluzione di un nuovo disinfettante: il Clorofenolo SAIDA, in un sapone liquido potassico,

Questo Clorofenolo SAIDA è un corpo della serie dei fenoli preparato per via sintetica che ha una formula molecolare molto complessa e caratteristica che gli impartisce proprietà battericide elevatissime (circa venticinque volte in confronto del fenolo e del cresolo) conferendogli un odore quasi inavvertibile.

Il Saidol agricolo riunisce in sè due importantissime qualità:

1.°) è un disinfettante inodoro, attivissimo e che, essendo perfettamente neutro, non corrode, non irrita.

2.°) è un detersivo potentissimo, pronto all' uso, diluibile in acqua fredda in qualunque proporzione.

In poche parole si può dire che il Saidol agricolo sostituisce il sapone e qualunque altro detersivo (soda, liscivia) e contemporaneamente alla pulizia assicura la disinfezione completa ed inodora con la uccisione completa dei germi patogeni più resistenti.

Il prodotto è già stato sperimentato nei laboratori e il suo potere battericida è stato trovato altissimo, anche a diluizioni notevoli, come è provato dalle conclusive esperienze di Solieri, Anzilotti e di Polettini.

L' impiego del Saidol agricolo non presenta alcuna difficoltà perchè esso non è tossico nè caustico e non disturba perciò minimamente gli incaricati della disinfezione.

Può essere sparso mediante pompe spruzzatrici (anche quelle da viti servono benissimo allo scopo) e può essere utilizzato anche nella disinfezione del corpo stesso degli animali ai quali non produce alcun inconveniente neppure quando sia puro.

Diventa utilissimo, poi, impiegato in soluzioni del 5 % come disinfettante nelle lesioni procurate dall' afta, dalla zoppina, e dall' aborto epizootico, nelle quali malattie può essere con vantaggio sostituito alle comuni soluzioni disinfettanti che sono scelte tante volte a sproposito.

Quando poi si abbia cura di accompagnare alla spruzzatura di una soluzione di Saidol agricolo anche lo strofinamento meccanico, che potrà essere fatto, con una spazzola dura quando si tratti di pulire pareti o pavimenti, o con una spugna quando si tratti di aspergere il corpo degli animali, l' azione detersiva e disinfettante del Saidol agricolo diventa semplicemente meravigliosa e sembra per dir così che rimetta a nuovo l' oggetto al quale è stato applicato il trattamento.

Nelle stalle di vacche lattifere il Saidol agricolo trova poi un utilissimo impiego tanto nella disinfezione delle mani dei mungitori che deterge come il migliore dei saponi, quanto nella lavatura preventiva del capezzolo delle vacche, tanto trascurata e tanto vantaggiosa per l' igiene del latte [1]).

Abbiamo creduto bene di segnalare agli allevatori questo nuovo prodotto perchè esso si presenta sotto un aspetto veramente originale e con una serietà di presentazione scientifica e pratica non comune al giorno d' oggi.

Siamo certi che dall' esperimento che ne sarà fatto, molti zootecnici ed allevatori trarranno partito per migliorare le condizioni di igiene dei loro allevamenti ed evitare così le numerose malattie che con grave danno dei singoli e della comunità insidiano i loro sforzi.

PROF. DOTT. CARLO A. RAGAZZI

La famiglia rurale istriana

Abbiamo visto in un precedente articolo come la popolazione istriana sia distribuita nelle singole zone agricole (v. *L'Istria Agricola* 31-VIII-1928-VI N. 14). Vogliamo orientarci questa volta sul modo come è formata la famiglia rurale istriana.

La popolazione dell' Istria si ripartiva secondo l' ultimo censimento (1-XII-1921), per quanto riguarda le famiglie e le convivenze, nel modo seguente:

convivenze (alberghi, caserme, ospedali ecc.)	384	con	10.446	abit.
famiglie presenti	71.635	»	332.955	»

Su 1000 abitanti 30 furono censiti nelle convivenze e 970 nelle famiglie.

Nelle singole zone agricole, alla data del censimento le famiglie con i relativi componenti erano così distribuite:

---

[1]) Queste regole igieniche, che impongono la lavatura delle mani del mungitore e delle mammelle delle vacche con sapone, saranno presto obbligatorie.

Il Saidol agricolo è il prodotto ideale per la piena e comoda esecuzione delle norme di legge.

TABELLA I.

	famiglie	componenti in numero assoluto	cifra media dei componenti per famiglia
Zona carsica	3054	16367	5.36
Zona costiera settentrionale	14049	66594	4.74
Isola del Quarnero [1])	4903	18692	3.60
Zona costiera occidentale	25863	107185	4.14
Zona centrale dell' Istria	18658	102051	5.46

Le famiglie secondo il numero dei componenti.

Il maggior numero di componenti per famiglia lo riscontriamo nella zona carsica ed in quella centrale dell' Istria, dove le famiglie più frequenti sono quelle con 4, 5 ed anche 6 componenti. Le famiglie meno numerose sono quelle dell' isola del Quarnero con 2 o 3 componenti per famiglia. La zona costiera settentrionale e quella occidentale occupano un posto intermedio con 2, 3 o 4 componenti per famiglia. Vecchie famiglie patriarcali con 7, 9, 10 e 11 componenti le troviamo ancora nell'Istria centrale e nella zona carsica, poi in molto minor frequenza nella zona costiera settentrionale e raramente sull' isola sul Quarnero. (Tab. II).

Le famiglie secondo il tipo della loro composizione.

Nel prospetto seguente vediamo le famiglie classificate secondo il tipo della loro composizione, cioè secondo che esse risultano formate da soli parenti ed affini, oppure comprendono anche domestici, garzoni, dozzinanti, conviventi ed estranei nelle loro diverse combinazioni, ed infine secondo che sono composte di persone estranee l' una all' altra. (Tab. III).

Vivono in coabitazione delle famiglie della zona costiera occidentale, poi della zona carsica, molto meno frequentemente nella zona costiera settentrionale e nella zona centrale; il loro numero relativo a 1000 famiglie è ovunque molto inferiore a a quello medio della regione giulia.

Per lo più le famiglie sono composte di soli parenti ed affini nell' isola del Quarnero, nella zona costiera occidentale, che sono le zone, le quali hanno più domestici che le altre; nella

[1]) Sotto la denominazione «isola del Quarnero», voce usata nella pubblicazione ufficiale, sono comprese le isole di Lussino, Cherso, Sansego, Unie ed altre minori, appartenenti al Regno.

zona carsica abbiamo la convivenza più frequente con garzoni. e nella zona costiera settentrionale la convivenza con dozzinanti ed estranei.

Le famiglie naturali.

Eliminando dal nucleo familiare i domestici, i garzoni, i dozzinanti, conviventi ed estranei ed includendovi invece i parenti ed affini temporaneamente assenti il giorno del censimento, abbiamo la famiglia ricondotta alla sua composizione naturale ovvero a quella che si chiama anche la *famiglia naturale.* (Tab. IV). Notevole sull' isola del Quarnero la frequenza con la quale a capo della famiglia sta la donna; su 1000 famiglie 262 sono rette da donne, di fronte a 162 nella regione intera ed a sole 85 nell' Istria centrale. Occupano in questo riguardo un posto intermedio, ma inferiore alla media della Venezia Giulia, la zona occidentale e la zona carsica. Anche questo prospetto ci mostra la frequenza delle vecchie famiglie patriarcali nella zona carsica ed in quella centrale dell' Istria, e delle piccole famigliole con 2 o 3 componenti ed anche meno sull' isola del Quarnero.

Le famiglie naturali secondo la condizione sociale del capo di famiglia.

Nel prospetto che segue le famiglie naturali sono classificate secondo la condizione sociale del rispettivo *capo di famiglia;* noi ci limitiamo a riportare quei gruppi che interessano la popolazione agricola e precisamente: attendenti la casa, agricoltori (anche ortolani e giardinieri) conducenti terreni proprii, enfiteuti ed utilisti, fittavoli, mezzadri, coloni, giornalieri ed operai di campagna, boscaioli, pastori, mandriani, bifolchi ecc. (Tab. V).

Possiamo ritenere per l' Istria che nella zona carsica ed in quella interna più di due terzi delle famiglie naturali hanno a capo un agricoltore; il minimo contingente è dato dalla costa occidentale e dall' isola del Quarnero. Il maggior numero di famiglie di giornalieri riscontriamo nella zona carsica e nella zona costiera settentrionale, più frequente la mezzadria nella zona costiera occidentale e nell' Istria centrale, pochissimo usata nella zona carsica.

Tutte le famiglie con a capo un rurale sommate insieme rappresentano una massa di 38834 famiglie.

TABELLA II.

Famiglie secondo il numero dei componenti alla data del censimento nelle zone agricole dell' Istria.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16 e più
							NUMERI ASSOLUTI									
Zona carsica	144	284	351	420	461	401	365	284	175	91	49	20	6	3	—	—
» costiera settentrionale	707	1911	2256	2308	2095	1723	1200	838	483	273	124	70	27	15	9	10
Isola del Quarnero . . .	473	1098	967	778	639	410	260	141	64	39	14	8	7	6	1	1
Zona costiera occidentale	3039	4368	4461	4071	3337	2498	1675	1127	566	321	173	85	52	38	17	35
» centrale	791	1852	2352	2472	2527	2403	2113	1640	1147	602	361	184	104	64	25	31
							IN NUMERI RELATIVI SU 1000 ABITANTI									
Zona carsica	47	93	115	138	150	131	**120**	**93**	**57**	**30**	**16**	**7**	2	1	—	—
» costiera settentrionale	50	136	161	164	149	123	85	60	34	19	9	5	2	1	1	1
Isola del Quarnero . . .	96	224	197	159	130	84	53	29	13	8	3	2	1	1	—	—
Zona costiera occidentale	118	169	172	157	129	97	65	44	22	12	7	3	2	1	1	1
» centrale	42	99	126	133	136	129	**113**	**88**	**61**	**32**	**19**	**10**	6	3	1	2
Regione	**102**	154	169	158	131	102	73	49	28	16	8	4	2	2	1	1

TABELLA III.

	Famiglie in coabitazione	FAMIGLIE COMPOSTE DI								
		parenti ed affini	parenti ed affini con domestici	parenti ed affini con garzoni	parenti ed affini con dozzinanti conviventi ed estranei	parenti ed affini con domestici e garzoni	parenti ed affini con domestici dozzinanti conviventi ed estranei	parenti e affini con garzoni conviventi dozzinanti ed estranei	parenti ed affini con domestici garzoni dozzinanti conviventi ed estranei	soli estranei
Zona carsica	281	2864	60	92	25	10	2	1	—	—
» costiera settentrionale . .	852	13216	250	157	378	11	21	7	1	8
Isola del Quarnero	181	4695	113	3	78	—	10	—	1	3
Zona costiera occidentale . . .	3340	24560	585	290	348	17	33	10	1	10
» centrale	1259	17609	395	260	307	15	45	3	—	25
NUMERI RELATIVI A 1000 FAMIGLIE										
Zona carsica	92	938	20	**30**	8	3	1	—	—	—
» costiera settentrionale . .	61	941	18	11	**27**	1	1	—	—	**1**
Isola del Quarnero	37	957	**23**	1	16	—	2	—	—	1
Zona costiera occidentale . . .	129	950	**23**	12	13	1	1	—	—	—
» centrale	67	944	21	14	16	1	2	—	—	
Regione	**136**	**904**	**43**	**13**	**33**	**2**	**4**		—	1

TABELLA IV.

Famiglie naturali secondo il numero dei componenti.

	famiglie con a capo una femmina	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16 e più
		NUMERI ASSOLUTI															
Zona carsica	423	106	245	293	361	462	408	395	295	210	145	68	39	18	8	1	—
» costiera settentrionale	1635	717	1845	2206	2298	2081	1747	1224	857	518	288	131	72	29	18	6	12
Isola del Quarnero . . .	1286	389	926	926	823	674	495	313	164	85	13	18	13	10	1	1	4
Zona costiera occidentale .	3940	2975	4284	4372	4258	3352	2509	1705	1082	594	327	172	96	52	31	19	35
» centrale	1583	788	1784	2328	2361	2423	2370	2156	1689	1175	694	382	224	125	76	34	40
		SU 1000 FAMIGLIE IL NUMERO DEI COMPONENTI ERA DI															
Zona carsica	139	35	80	96	118	151	133	129	**97**	**69**	**47**	**12**	13	6	3	3	—
» costiera settentrionale	116	51	131	157	165	148	124	87	61	37	20	9	5	2	1	1	1
Isola del Quarnero . . .	262	79	189	189	168	137	101	64	34	17	11	4	3	2	—	—	1
Zona costiera occidentale .	135	115	165	168	165	130	97	66	42	23	13	7	4	2	1	1	1
» centrale	85	42	96	125	126	130	127	116	**91**	**63**	**37**	**20**	12	7	4	2	2
Venezia Giulia	162	103	154	166	155	129	101	74	50	30	18	9	5	3	1	1	1

TABELLA V.

Famiglie naturali secondo la condizione sociale del capofamiglia.

	famiglie	componenti	attendenti a casa	agricoltori	fittavoli	mezzadri	giornalieri
Zona carsica	3054	17719	13	2358	1	9	242
» costiera settentrionale	14049	67300	495	6202	8	367	1210
Isola del Quarnero . . .	4903	20081	296	1784	—	60	277
Zona costiera occidentale .	25863	107783	1336	8135	12	429	1423
Zona centrale	18658	104070	421	12379	16	284	1077
	66727	316953	2561	30858	37	1149	4229
				38834			
	NUMERI RELATIVI A 1000 FAMIGLIE						
Zona carsica	—	—	4	772	—	3	79
» costiera settentrionale	—	—	35	441	1	26	86
Isola del Quarnero . . .	—	—	60	365	—	12	56
Zona costiera occidentale	—	—	52	314	1	17	55
» Zona centrale . .	—	—	23	662	1	15	58
Venezia Giulia	—	—	31	303	2	14	52

La composizione media per famiglia avente per capo un rurale non siamo in grado di fornire distintamente per l'Istria, rispettivamente per le singole zone agricole, riportando il censimento soltanto i dati relativi all'intera regione. Secondo questi la composizione media per famiglia con a capo un rurale era di

5.7 per gli agricoltori conducenti terreni proprii
6.8 » per i fittavoli
6.8 » i mezzadri
4.6 » i contadini, giornalieri, boscaioli, mandriani, bifolchi.

Dott. M. Gioseffi

Corrispondenze dalla provincia

Barbana, 27-XI. — Ultimata la semina del frumento si sta facendo i lavori di stagione alle viti.

Causa le misere condizioni degli agricoltori ben pochi concimi chimici si acquistarono quest'anno.

Pochi ed insignificanti lavori di scasso per nuovi impianti di viti vengono eseguiti.

Per cura e sotto la diretta sorveglianza della Milizia Forestale da una quindicina di giorni si fanno impianti di pini ed in complesso ne saranno piantati circa 100.000.

L'animalia è sana e ben nutrita ma lentamente continua a diminuire di numero. *(V. Clera)*

Sansego, 27-XI. — Il quindici di questo mese fu a farci visita, per la prima volta, il nuovo cattedratico per le isole Dott. Ritossa, accompagnato da alcuni agricoltori; fece un giro per le campagne dando istruzioni sulla potatura e sulla concimazione razionale dei vigneti. Visitò parecchie cantine lodando i tipi di vino prodotti. L'abbiamo visto con piacere e speriamo di averlo spesso fra noi.

E' già incominciata la prima potatura delle viti e molti agricoltori hanno già iniziato la concimazione con stallatico ed altri attendono l'arrivo dei concimi chimici. Si prepara il terreno per la semina dei piselli primaticci e delle fave.

E' stato venduto buona parte del vino nuovo ma i prezzi però sono ribassati di molto in confronto all'anno scorso. L'agricoltore ne è fortemente impressionato perchè questo è l'unico prodotto della nostra isola sul quale può farsi affidamento, per sostenere le spese della famiglia e per pagare le tasse.

I pochi animali esistenti sono sani. *(M. Picinich)*

Buie, 27-XI. — La stagione è molto incostante: a giornate magnifiche susseguono rapidamente giornate pessime cosicchè non è possibile concludere molto con i lavori. E' in corso la raccolta delle olive il cui quantitativo però è scarso e parecchi non faranno nemmeno il quantitativo d'olio necessario per il bisogno di famiglia.

La vendita del vino va lenta ed i prezzi non compensano le fatiche dell'agricoltore, mentre l'oste seguita a venderlo a prezzo quasi doppio di quello d'acquisto. Continuando queste condizioni critiche, non si sa come si potrà finire, perchè la fame è una cattiva consigliera e molti la sentono di già, e non siamo ancora nell'inverno. Vogliamo sperare che gli invocati e promessi lavori non si faranno attendere molto e che saranno veramente tali da portare un vero sollievo a tanta povera gente.

La bollatura fatta ai bovini, in molti casi, col cambio del pelo, è divenuta poco o punto visibile e sarebbe molto meglio che, invece di essere fatta sulla coscia, venisse fatta sulle corna. L'ultimo mercato tenuto qui fu molto frequentato ma poche furono le vendite fatte. *(F. Marzari)*

Montona, 27-XI. — Causa impellente bisogno, gli agricoltori offrono il vino anche a prezzo inferiore a quello che farebbe attualmente il commercio; molti osti ne approfittano, ben s' intende, senza abbassare il prezzo di vendita nelle osterie dove il vino si smercia ai prezzi dell' anno scorso.

Le strade cominciano ad essere sprovviste di pietrisco e questa sarebbe l' epoca nella quale si dovrebbero inghiaiare a nuovo, ciò che permetterebbe a molti agricoltori disoccupati di guadagnarsi qualche misera giornata. Ma la Provincia dice che non ci sono denari, i Comuni altrettanto ed in tanto le strade si ridurranno intransitabili. Di necessità poi si dovrà provvedere in primavera od in estate quando sarebbe proprio necessario non distrarre gli agricoltori dai lavori campestri che si susseguono ininterrotti.

Si è dato mano alla raccolta delle olive e si può constatare senza fatica chi ha lavorato e coltivato bene, perchè quello raccoglie un prodotto anche superiore alla media, mentre chi ha lavorato male non ha nulla da raccogliere. Speriamo che questo esempio induca anche i più restii ad adottare le pratiche razionali che vengono suggerite.

Si sta ultimando appena ora la semina del frumento, ritardata in seguito al mal tempo.

Il prezzo del bestiame, all' ultimo mercato, ebbe una piccola tendenza al ribasso causa la maggiore offerta, essendo ormai ultimati i lavori campestri. *(G. Declich)*

Valle, 27-XI. — Per quasi tutto il mese, ogni secondo giorno, abbiamo avuto pioggia. Però il nostro contadino conosce bene i capricci del mese di novembre e per questo provvede per tempo a preparare il terreno per le semine del grano appena ultimata la vendemmia. Pochi sono stati i ritardatari; ma anch' essi sono pure arrivati in tempo e verso la metà del mese le semine erano ultimate.

Verso il 20 è incominciata la raccolta delle olive; si spera in una buona resa e non si sentono lagnanze per danni causati dalla mosca olearia.

Sebbene con pochi operai, il lavoro sulla strada principale Pola-Trieste è cominciato.

In generale le condizioni dei contadini sono miserabili e molti debbono ricorrere al credito agrario, o svendere qualche animale.

Il prezzo del vino è in ribasso. *(R. Paolini)*

Passo, 27-XI. — Il tempo si mantiene incostante, in modo che pochi lavori in campagna si possono fare. La semina del frumento è ultimata.

Nessuna ricerca di vino: nemmeno se ne conosce il prezzo; qualche singola partita è stata venduta a Lire 180 l' ettolitro. *(G. Fabian)*

Rozzo, 27-XI. — Dato l' avvanzarsi della stagione, il lavoro in campagna è pressochè nullo.

Si raccolgono i cappucci, le rape e le barbabietole da foraggio.

Nelle giornate favorevoli si eseguiscono in diversi luoghi lavori di scasso per nuovi impianti di viti e si rimettono a coltura terreni che di solito vengono seminati a patate.

In seguito alla scarsità di foraggio molti sono costretti a vendere i propri animali e già find' ora cominciano a macellare i maiali per uso dome-

stico, quantunque gli stessi non abbiano raggiunto nemmeno in parte il normale ingrassamento. *(L. Massalin)*

Dignano, 27-XI. — Le semine del frumento sono ultimate ed anche le nascite son riuscite bene; quest' anno molti agricoltori specie quelli dei paesi limitrofi hanno eseguito la semina a righe e fatto largo uso di concimi chimici.

Gli agricoltori attualmente sono occupatissimi nalla raccolta dell' oliva e se il tempo si mantiene buono si spera che il lavoro potrà essere ultimato entro un mese.

Molti, che quest' anno vedono un raccolto d' oliva discreto, pronosticano già il prezzo dell' olio molto basso, perchè non mancano gli speculatori che procurano di diffondere queste voci. Essi però lo fanno allo scopo di poter fare lucrosi acquisti al momento che si apriranno gli oleifici sapendo che gli agricoltori hanno bisogno di denaro. Gli agricoltori però devono stare in guardia e non dimenticare che l' olio è un prodotto molto ricercato in Provincia, non va soggetto a malattie come il vino e non c' è pericolo nemmeno di una crisi per sovrabbondanza di produzione, per cui bisogna fare qualunque sacrificio prima di vendere l' olio a prezzi irrisori.

Poco attivo è il commercio del vino: il prezzo di vendita per bianco e nero è di lire 160—165 l' ettolitro.

L' animalia si mantiene sana e in ottime condizioni, comincia però la scarsità dei foraggi. *(L. Ferrara)*

Capodistria, 27-XI. — Il prodotto dell' uva fu mediocre sia dal lato qualitativo che da quello quantitativo. Il secco aveva dato una stretta eccezionale anche a questo genere di piante. Il vino è risultato di poca gradazione alcoolica e un po' crudo.

Moltissime piante da frutto e specialmente ciliegi, dato l' eccezionale secco estivo, si sono seccate; e non soltanto le piante giovani, ma anche di quelle di 20—30 anni di età. A memoria d' uomo non si ricordano siccità di intensità tali come quelle di questi due ultimi anni. Il prodotto del granturco è andato totalmente distrutto; così quello del pomodoro e di tutti gli altri ortaggi in genere. C' è chi, subito dopo la prima pioggia di settembre, seminò piselli e fagiolini; il freddo sopraggiunto non ha però permesso alcuna raccolta.

L' agricoltore è sconcertato e se malauguratamente dovesse ripetersi un' annata simile si può dire con certezza che l' agricoltura istriana subirebbe uno scacco spaventoso. Si verifica già quest' anno l' esodo dalle campagne. L' agricoltore emigra e parte per l' America con la persuasione di migliorare le sue condizioni economiche: intanto le nostre campagne si spogliano delle necessarie braccia da lavoro.

Il credito agrario richiesto presso i vari istituti aumenta sempre più. Le terre vengono ipotecate onde far fronte ai bisogni di esercizio non soltanto, ma anche ai bisogni di casa e per sbarcare il lunario invernale. L'agricoltore manca di granturco e di quelle derrate di prima necessità che gli abbisognano per l' inverno: acquista a credito tutto, aumentando sempre più i suoi debiti.

E' necessario rendere più semplice e spiccia la richiesta dei mutui, cercando di evitare che l' agricoltore cada nelle mani dei mediatori che si fan

pagare molto profumatamente. Agricoltori che hanno chiesto dei prestiti fondiari nel luglio scorso, non hanno avuto ancora risposta. Forse la pratica dorme in qualche cantone d'ufficio. Si pensi un po' allo stato criticissimo in cui l'agricoltore trovasi e si vedrà che non è proprio il caso di prendere le cose così alla leggera.

I lavori di bonifica delle ex saline di qui, sono già cominciati. C'è speranza di occupare mano d'opera per tutto l'inverno e di ciò gli agricoltori sono contenti.

Si sta praticando la potatura alle viti e tutti quei lavori di stagione necessari a questa pianta. Si prepara il terreno per la semina dei piselli primaticci specialmente nelle zone riparate ed esposte a mezzogiorno. In queste zone la semina avrà inizio nella prima quindicina di dicembre.

Le semine del grano sono ultimate; in molte località è nato già da tempo. La superficie a questo cereale è pressochè quella dello scorso anno. La Cattedra Ambulante dell'Istria, ha incaricato il sottoscritto di allestire dei campi dimostrativi con sementi elette e ne furono istituiti una quindicina colla varietà Todaro 48.

Il commercio del vino è fiacco. *(V. Travaini)*

Castellier, 27-XI. — La semina del frumento si è dovuta in parte ritardare causa le continue pioggie ma attualmente è ultimata: l'ultimo seminato non è ancora nato, ma speriamo che non sopraggiunga il freddo e vada bene anche quello. Quest'anno non è stato fatto molto uso di concimi chimici perchè purtroppo molti devono ancora pagare quelli dell'anno scorso. E' inutile ripeterlo: questi ultimi tre anni, uno peggiore dell'altro, hanno ridotto la campagna in condizioni tristissime. Tutti si affrettano a vendere quel poco di vino che è stato prodotto ed a quest'ora quasi la metà è stato esitato: ma a quali prezzi! Alcune partite sono state vendute anche a Lire 120 l'ettolitro, mentre la media va da L. 150 a L. 165.

Col prossimo bastimento che salpa per l'America, partono in cerca di fortuna anche diversi agricoltori di questa località; alcuni hanno venduto la propria casetta e il piccolo campo e, Dio glie la mandi buona, che non debbano rimpiangere quello che hanno lasciato.

Il numero dei maiali è alquanto ridotto in mancanza di scorte per la alimentazione.

I bovini invece trovano abbondante pascolo e sono in buone condizioni.

(A. Scatton)

Neresine, 27-XI. — Dopo il lungo periodo di pioggia il tempo si è anche sufficientemente rimesso in modo che gli agricoltori hanno potuto terminare la semina del grano e dar principio ai lavori per i nuovi impianti di viti che si estendono ogni anno di più.

E' cominciata la raccolta dell'oliva, che quest'anno è abbondante e bella. Ormai i nostri olivicoltori hanno fatto buona esperienza nell'applicazione del dachicida Berlese e quest'anno il risultato è stato quanto mai lusinghiero: l'oliva è quasi completamente sana, ciò che non si verificava da molti anni. A dir il vero attualmente, in seguito all'attiva propaganda del cattedratico Dott. Fabretto, l'olivo viene curato meglio anche dal lato della potatura e se ne vedono gli effetti.

La prenotazione per alberi fruttiferi aumenta di anno in anno e così pure l'impiego dei concimi chimici: gli agricoltori procurano di eseguire con la massima alacrità i lavori ma pur troppo devono rimanere dei terreni incolti specialmente per mancanza di comunicazioni.

I pascoli sono in buonissimo stato e l'animalia si mantiene sana e ben nutrita. Il prezzo della legna è alquanto in aumento. *(A. Soccolich)*

Umago, 27-XI. — Finalmente anche qui il tempo ci ha permesso di poter completare le semine. La maggior parte delle aziende e contadini hanno compreso l'importanza della selezione del grano da semina, e grazie al vaglio messo dalla Cattedra ambulante a disposizione di questa zona, quasi tutti ne hanno approfittato. Quello che ancora qui da noi non si comprende è l'importanza della scelta delle varietà da seminare e la maggior parte dei contadini continua a seminare le vecchie varietà che sono poco produttive. Speriamo che l'esempio di qualche azienda, che s'è messa con passione a coltivare le varietà elette precoci (Villa Glori, Mentana, Ardito) con ottimi risultati, possa invogliare tutti i nostri agricoltori a cambiar sistema. La concimazione è stata in generale discreta e speriamo in un buon raccolto. Mentre il raccolto dell'uva è stato buono, sia per qualità che per quantità, quello dell'oliva si presenta in generale al disotto della media; la qualità però è buona. L'unica speranza che il nostro agricoltore aveva per poter tirare avanti l'annata era nella vendita del vino, ora questa, ha mancato quasi del tutto e quei pochi che hanno venduto per assoluta necessità, son stati costretti a vendere a prezzi bassissimi. I soci del Consorzio Agrario, sezione Cantina sociale, grazie all'iniziativa del suo presidente, potranno avere un anticipo di L. 100 per ettolitro sul proprio vino e così intanto aiutarsi. Ecco la necessità dell'unione degli agricoltori in consorzi, cooperative ecc. ecc. attraverso i quali potranno godere di tutte quelle meravigliose facilitazioni che il nostro Duce fa a queste categorie di cittadini. *(A. Pelizzon)*

Sanvincenti, 27-XI. — La semina del grano è dovunque ultimata malgrado le pioggie copiose che ne ostacolarono i lavori di preparazione del terreno. Il frumento è nato bene, particolarmente quello posto con sistema razionale. *(R. Monti)*

Portole, 27-XI. — Il tempo è vario, ma l'agricoltore trova, fra una pioggia e l'altra, il ritaglio di bel tempo, o qualche giornata per dedicarsi al lavoro dei campi.

Le semine sono quasi ultimate, si prepara qualche tratto di terreno per le semine primaverili e per l'impianto di patate: peccato che di seme siamo sprovvisti o quasi, causa la lunga siccità che annientò ogni raccolto. Si dà mano alla raccolta delle olive.

I pascoli sono ancora verdeggianti e gli animali ben nutriti.

Le brine hanno già fatto la loro comparsa nelle valli e sui monti.

Qualche agricoltore ha dato principio alla potatura delle viti; le ortaglie vegetano ancora bene, però, l'impianto di queste fu tardivo e quindi la crescita non è la normale; dove invece all'impianto fu somministrata abbondante acqua il prodotto è normale.

Si è dato principio ai lavori di reimpianto di pini, e molti approfittano per guadagnarsi così il pane, che totalmente ci manca. *(R. Zonta)*

Visignano, 27-XI. — Come a Montona ed a Pisino, la Società elettrica istriana ha inaugurato anche da noi la luce elettrica, il giorno 20 settembre u. s. festa nazionale, con vero giubilo di tutta la popolazione. I molini dei signori Sorgo e N. Travan, che prima andavano a nafta, oggi sono ad energia elettrica, nonchè un torchio per la spremitura della olive ed altri motorini per piccole industrie. Si nota però l' inconveniente che la luce non è fissa, cioè oscilla continuamente; questo è un grave inconveniente ed è sperabile che venga presto eliminato.

Il raccolto delle olive è quasi ultimato con un prodotto meschino, per il motivo già indicato nelle precedenti corrispondenze.

Scassi per impianti di viti ne vengono fatti pochi, non trovandovi il nostro agricoltore convenienza di farli per le tristi condizioni dell' annata.

Il vino, che quest' anno si desidererebbe andasse a prezzi almeno non inferiori a quelli dell' anno scorso, non è affatto ricercato e chi lo deve vendere si deve contentare di prezzi irrisori, cosicchè il nostro povero contadino non sa più a chi rivolgersi per provvedere alla famiglia e per pagare le tasse; sarebbe molto utile che le Casse rurali venissero sistemate, e si potesse ricorrere ad esse per aiuti come nel passato.

L' animalia è sana. *(A. Dell' Oste)*

Bogliuno, 27-XI. — Tre fortissimi acquazzoni venuti il I. la mattina del 29 ottobre, il II. l' 1. novembre, il III. il più forte, nel pomeriggio del 3 Novembre, arrecarono danni non indifferenti alle campagne, alle strade, alle mede di fieno ed anche ai fienili. Tutti i campi seminati a grano furono più o meno danneggiati sia per allagamento o per asportazione di terra e di seme. Il tempo ha seguitato con alternative di pioggia e belle giornate; la temperatura si è mantenuta mite, ciò che favorisce la vegetazione dei frumenti e delle poche rape e cappucci, la maturazione delle olive, che non sono molte ma in compenso grosse. Le ghiande sono anche piuttosto scarse ma si cerca di utilizzarle più che sia possibile perchè specialmente quest'anno sono una vera risorsa per i maiali.

Si sono avuti alcuni casi di morte nei suini, del resto gli animali sono sani ma il numero va sempre diminuendo. *(N. Giacich)*

Pinguente, 27-XI. — Il tempo incostante ha fatto ritardare in qualche nostra frazione la semina del frumento che però, attualmente è terminata dappertutto. Purtroppo la crisi economica che travaglia l' agricoltore gli ha impedito di abbondare, come suggerivano i cattedratici, nelle concimazioni tanto per la terra che è stata seminata a frumento quanto per quei prati destinati alla falciatura dei foraggi. Aiutare l' agricoltore e l' agricoltura è necessario, ma non è sempre facile il farlo.

La raccolta delle olive s' è pure iniziata e procede con sveltezza quando il tempo lo permette, pare però che il raccolto non sarà così abbondante come sembrava e come si sperava. Le richieste di vino sono discrete ed il prezzo si mantiene vicino alle 200 lire per ettolitro senza per altro raggiungere detta somma per i vini bianchi; i rossi buoni e di buona gradazione in certe località l' hanno raggiunta e anche sorpassata.

Nessuna malattia fortunatamente insidia il bestiame che in generale trovasi in buonissime condizioni di nutrizione. *(Dr. A. Chiappetta)*

FRA LIBRI E RIVISTE

Insetti nocivi al frumento - II° Vol. dell' « Entomologia Agraria » del prof. LUIGI VIVARELLI - Seconda edizione aggiornata ed ampliata, con 84 incisioni. — *Biblioteca Agraria Ottavi - Casale Monferrato* — L. 13.80 franco di posta nel Regno.

Il chiarissimo Prof. Luigi Vivarelli pubblicò presso la Casa Editrice Fratelli Ottavi di Casale Monferrato i due volumi di Entomologia Agraria, nel 1921.

Quello sugli « *Insetti nocivi alla vite* » (I°) fu ristampato nel 1924; l'altro sugli « *Insetti nocivi al frumento* » esce ora nella sua seconda edizione.

L' Autore ha riveduto la sua opera, e mentre vi ha aggiunto delle note sulla Battaglia del Grano, ha apportato a tutta la materia le correzioni, gli aggiornamenti e gli ampliamenti che il progresso ha imposti in questi ultimi anni.

Per gli agricoltori tutti, il libro del Vivarelli, così rinnovato, costituisce in modo certo un aiuto prezioso ed un consigliere efficace, sia perchè contiene tutto quanto può loro interessare nei riguardi della lotta contro gli insetti dannosi al frumento, sia per la sua forma piana e semplice: pregio grandissimo dei libri di agricoltura.

A questa nuova edizione non potrà mancare tutto il favore degli agricoltori ed il largo successo che veramente merita.

L. TRENTIN — **Frutticoltura** — 5ª ediz. riveduta, corretta ed ampliata dal Prof. Guido Trentin — volume di pag. 868 con 287 figure — *Casa Editrice Fratelli Ottavi - Casale Monferrato* — L. 25.30 franco nel Regno.

L' opera del compianto Prof. Luigi Trentin, che nella sua quarta edizione venuta alla luce nel 1924 aveva avuto gli aggiornamenti dall' Autore stesso, si ripresenta oggi in una edizione nuova, alla proparazione della quale si è dedicato con passione e profonda competenza il fratello, Prof. Guido Trentin.

Nella struttura, il trattato conserva rigorosamente le sue linee, e così la materia non ha subìto che i ritocchi imposti dai tempi, dal progresso scientifico, dall' evoluzione e dal perfezionamento colturale.

Gli agricoltori dimostrarono larga simpatia per il libro del Trentin, nel quale era possibile trovare ben misuratamente svolti, tutti gli argomenti scientifici, tecnici e pratici inerenti alla frutticoltura moderna: ed ora, per la nuova, ottima e bene illustrata edizione non potrà che accrescersi il favore.

NOTIZIARIO

VI° Concorso nazionale per la „Vittoria del grano". — Si rende noto agli agricoltori, che ad integrazione dei premi disposti dal Governo Nazionale per la gara provinciale, la Commissione Provinciale Granaria per l' Istria ha deliberato, grazie al generoso concorso dell' Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, la fissazione di altri premi, per cui i premi complessivi sono ora i seguenti:

Grandi aziende agrarie (oltre 30 ettari): I° premio da Lire 1500: II° premio da Lire 1000; III° premio da Lire 500.

Medie aziende agrarie (dai 5 ai 30 ettari): I° premio da Lire 1200; II° premio da Lire 900; 2 IIIi premi da Lire 750; 2 IVi premi da Lire 400; 2 Vi premi da Lire 250.

Piccole aziende agrarie (fino ai 5 ettari): I° premio da Lire 1000; II° premio da Lire 800; 2 IIIi premi da Lire 500; 2 IVi premi da Lire 300; 2 Vi premi da Lire 200; 2 VIi premi da Lire 150.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste, durante il mese di Dicembre.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Portole	Martedì 11
		Orsera	S. Lorenzo del Pasen.	Giovedì 13
		Montona	Montona	Lunedì 17 e Sabato 29
		Buie	Buie	Giovedì 27
		Visignano	Visignano	Giovedì 27
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Lunedì 3
		Decani	Decani	Lunedì 10
		Castelnuovo	Castelnuovo	Lunedì 10
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 10
		Matteria	Matteria	Venerdì 14
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 20
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 2 e Domenica 16
		Pisino	Pisino	Martedì 4 e Sabato 15
		Gimino	Gimino	Mercoledì 12
		Albona	Santa Domenica	Giovedì 20
	Pola	Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 3
		Barbana	Barbana	Giovedì 6
		Dignano	Dignano	Giovedì 13
		Sanvincenti	Sanvincenti	Giovedì 27
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 2
		Villa del Nevoso	Torrenova	Lunedì 17
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 5
	Postumia	Postumia	Postumia	Sabato 1 e Lunedì 3
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Lunedì 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Martedì 4
		Sesana	Sesana	Mercoledì 12 e Sabato 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Mercoledì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Lunedì 10
		Basovizza	Basovizza	Giovedì 20

Acquisto di gelsi innestati. — Si porta a conoscenza degli interessati che presso i vivai della Cattedra Ambulante di Agricoltura in Pola, sono disponibili per la stagione primaverile le seguenti piante di gelsi innestati:

bacchettoni di due anni a lire 120 il cento;
bacchettoni di un anno a lire 80 il cento;
bacchettoni da ceppaia a lire 60 il cento;
Per quantitativi rilevanti prezzi da convenire.
Le spese di imballo e trasporto vanno a carico del commitente.

Gita d'Agricoltori a Parigi. — Per l'occasione del gran Salone delle Macchine Agricole e Fiere delle Sementi che avrà luogo a Parigi al Parco delle Esposizioni dal 19 al 26 Gennaio 1929 si è formato un forte gruppo di agricoltori e d'industriali con lo scopo di visitare in comitiva questa importantissima mostra che riunisce più di 4000 ditte espositrici sia francesi che estere.

Il Comitato organizzatore del Salone presieduto da Monsieur Villard lietissimo di accogliere gli agricoltori italiani prepara ad essi feste degnissime ed organizzerà per l'occasione un programma di visite interessanti, come la visita alla Scuola d'Agricoltura di Grignon, la Scuola d'Orticoltura di Versailles, i mercati di Parigi, gli Abattoirs de la Villette e le fabbriche Citroen.

La Società Nazionale Agricola-Commerciale Industriale di Firenze - Via Borgo de' Greci N. 8, che ha la rappresentanza di questa importante esposizione per l'Italia, sta completando il programma che riuscirà perfetto in ogni suo lato ed anche economico, in modo da far si che il gruppo dei visitatori possa accogliere tutti coloro che sono interessati alle varie branche delle costruzioni agricole. Il programma viene rimesso a semplice richiesta ed è reperibile presso tutte le Cattedre Ambulanti d'Agricoltura.

I passaporti verranno concessi con facilità a coloro che si iscriveranno regolarmente.

Taglio pini per l'albero di Natale. — Il Prefetto della Provincia con Circolare 26 novembre 1928 No. 21320 Div. III ha proibito di regola il taglio degli abeti o pini nei boschi comunali e privati per l'albero di Natale.

Tuttavia in certi casi, dove cioè le piante sono fitte, potrà essere consentito il taglio quando si ottenga l'approvazione della Milizia Forestale.

Pertanto tutti coloro che si dovessero provvedere di piante del genere *per farne commercio o per uso personale* dovranno provvedersi del documento dal milite forestale più vicino che comprovi la provenienza delle piante e ne attesti la legittima proprietà.

Il Calendario dell'agricoltore istriano per il 1928 che è uscito in questi giorni, edito dalla locale Tipografia G. Coana e figli, che da 40 anni ne cura la pubblicazione, è riuscito anche quest'anno interessante in modo particolare e non dovrebbe mancare in nessuna casa di agricoltore molto più che il mite prezzo di vendita L. 2) lo rende accessibile a tutti. Oltre a numerosi consigli pratici sui lavori di indole agricola disposti secondo l'ordine cronologico che si succedono, contiene numerose altre notizie egualmente utili sul governo della cantina, l'allevamento degli animali, le industrie

agrarie ecc. In uno specchio mensile sono poi riportati i luoghi dove si tengono mercati d' animali per tutta la Venezia Giulia cioè per le provincie dell' Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia e le date delle fiere e patrono dei singoli paesi dell' Istria.

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Buie, 30-X. Animali presentati: Buoi 186, Vacche 148, Vitelli 18, Cavalli 27, Muli 21, Asini 216, Suini 587, Ovini 22, Caprini 18. Prezzi verificatisi: Buoi lire 300—350, Vacche lire 280—300, Vitelli lire 450—500, al q.le peso vivo; Cavalli lire 1000—1500, Muli lire 700—1000, Asini lire 300—650, Suini lire 90—130, Ovini lire 120—130, Caprini lire 130—140, per capo.

Fieno lire 40—45, Paglia lire 22—25, al q.le.

Andamento del mercato: Discreti affari conclusi.

Erpelle, 2-XI. Animali presentati: Buoi 120, Vacche 145, Vitelli 60, Suini 200. Prezzi verificatisi: Buoi lire 300—350, Vacche lire 250—300, Vitelli lire 400—500, al q.le peso vivo: Suini lire 80—110 per capo.

Fieno lire 32, Paglia lire 22, al q.le.

Andamento del mercato: Molto bestiame ma scarse vendite.

Dignano, 3-XI. Animali presentati: Buoi 206, Vacche 120, Vitelli 16, Asini 18, Suini 75, Ovini 53. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—350, Vacche L. 235—250, Vitelli L. 450—500, al q.le peso vivo; Asini L. 150—400, Suini L. 80—180, Ovini L. 50—110, per capo.

Andamento del mercato: Concluso discreto numero di affari.

Pisino, 6-XI. Animali presentati: Buoi 214, Vacche 229, Vitelli 17, Giovenchi 34, Cavalli 29, Asini 38, Suini 192, Ovini 41. Prezzi verificatisi: Buoi I^a qualità lire 320—350, II^a qualità lire 300—320, Vacche I^a qualità lire 280—300, II^a qualità lire 180—200, Vitelli lire 350—400, Giovenchi lire 250—300, al q.le peso vivo; Cavalli lire 1000—3000, Asini lire 60—600, Suini lire 90—300, Ovini lire 80—120, per capo.

Fieno lire 25—45, Paglia lire 15—20, al q.le.

Andamento del mercato: Il tempo piovoso durante la mattina influì sfavorevolmente sulla frequentazione, furono però concluse molte compra-vendite e ricercati specialmente i suini.

Distruzione della processionaria del pino. — Il Ministero dell' Economia Nazionale riconosciuta la necessità di combattere la «Processionaria del pino» che in questi ultimi anni ha preso uno sviluppo preoccupante, ha disposto con decreto del 20 maggio 1926 l' inclusione di detto parassita nell' elenco delle malattie e dei parassiti, la cui distruzione è obbligatoria.

Approssimandosi l' epoca indicata per la distruzione di tale dannoso lepidottero, vengono invitati i proprietari di pinete a provvedere alla distruzione dei bruchi di processionaria, i quali nelle giornate fredde sono riuniti in una specie di nido o borsa di color bianco, attaccata ai rami.

Si raccomanda che tale lavoro venga iniziato ed ultimato possibilmente nel mese di novembre corrente giacchè in questa epoca i nidi vengono costruiti per lo più sui rami bassi delle piante, ciò che ne facilita la raccolta e la distruzione, mentre in seguito la raccolta riesce molto più difficile e di-

spendiosa, venendo costruiti i nidi sui rami più alti, anzi a preferenza sul getto apicale (cima).

Per la distruzione obbligatoria del parassita viene fissato il termine perentorio del 31 dicembre p. v., avvertendo, che dopo tale data improrogabile seguirà la distruzione d'ufficio a tutto carico degli inadempienti e dei ritardatari, contro i quali verrà elevata la contravvenzione a sensi delle vigenti norme di polizia forestale.

Convenzione contro le epizoozie fra l'Italia e la Jugoslavia. — Richiamando l'attenzione sulla pubblicazione avvenuta nella Gazzetta Ufficiale dell'8 ottobre u. s. N.ro 234 della Convenzione contro le epizoozie (di imminente ratifica) fra l'Italia e la Jugoslavia, il Ministero dell'Interno con circolare 25.10 a. c. N. 2430, per conseguire una immediata disciplina del traffico del bestiame, porta a conoscenza degli interessati quanto segue:

«L'invio dei ruminanti e suini, che abbia luogo direttamente dalle stazioni di confine e dai porti del Regno ai mercati-macelli raccordati con la ferrovia, a differenza di quanto prima si verificava, non è più sottoposto al preventivo permesso del Ministero.

Per i ruminanti (ovini esclusi) ed i suini destinati ai macelli non raccordati con ferrovia e per quelli importati per allevamento o commercio occorre sempre il preventivo permesso del Ministero; il periodo di osservazione, attualmente di otto giorni, è però ridotto a sei, computabili, come ora, dal giorno in cui gli animali stessi hanno subìta la visita veterinaria al confine, se sono importati per via di terra, o dal giorno dell'imbarco, se sono importati per via di mare.

Per gli ovini è stabilito il periodo di osservazione di giorni quindici, salvo i casi in cui si provveda alla siero-immunizzazione antischiavinica secondo le istruzioni vigenti.

Si intende che l'ammissione a libera pratica di detti animali non potrà aver luogo se non dopo trascorsi interamente i termini di osservazione sopra indicati.

Il transito attraverso il Regno, con destinazione ad altro Stato, della carne fresca o preparata e degli altri prodotti greggi animali e delle pelli, scortati dai certificati stabiliti dalla Convenzione, avrà luogo senza restrizione nè limitazioni veterinarie».

COMUNICATI

N. 268/28 Reg. generale — N. 165/28 Reg. ins. sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pisino nell'udienza del giorno 28 settembre 1928 Anno VI ha proferito la seguente sentenza nella causa penale

per citazione diretta contro Ghersettich Giovanni fu Matteo e fu Glavich Francesca, nato a Pisino d'Istria addì 23 maggio 1881, ivi pertinente ed abitante, oste, ammogliato, piccolo possidente, pregiudicato, imputato del delitto di cui agli Art. 13 e 47 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 per avere a Pisino fino il 14 giugno 1928 posto in vendita nel suo esercizio d'osteria vino bianco che venne riscontrato annacquato, quindi non genuino.

In esito all'odierno dibattimento, sentiti il P. M., il difensore e l'imputato che primo ed ultimo ebbe la parola, risulta:

In fatto: Il Commissario d'annona Marco Neffat prelevava ai 14 giugno 1928 un campione del vino bianco posto in vendita nell'osteria dell'imputato. Dall'analisi eseguita su tale campione dall'Istituto Agrario provinciale di Parenzo in data 20 agosto 1928 risultò che quel vino era annacquato e quindi non genuino.

L'imputato negò d'aver annacquato il vino.

In diritto: Ritenuto che dall'analisi eseguita risultò il vino annacquato, ciò che doveva esser noto anche all'imputato.

Ritenuto che può comminarsi la pena nella misura di Lire 100 di multa a sensi dell'art. 47 p. p., che a mente dell'art. 61 del citato R. D. va ordinata la pubblicazione della sentenza per copia integrale ed a spese del condannato nei giornali «Il Popolo di Trieste» e «L'Istria Agricola»; che il condannato è tenuto alle spese processuali.

P. Q. M. Letti ed applicati gli art. 13, 47 R. D. L. 15.10.25 N. 2033 ed Art. 422 Cpp. dichiara Ghersettich Giovanni colpevole del reato di cui sopra e lo condanna alla pena di Lire 100 di multa ed al pagamento delle spese processuali.

Ordina che la presente sentenza per copia integrale ed a spese del condannato sia pubblicata nei giornali «Il Popolo di Trieste» e «L'Istria Agricola».

Così deciso a Pisino addì 28 settembre 1928 Anno VI.

Il Cancelliere — Il Pretore
f.to Petrone — f.to Dott. Mori

N. 224/28 Reg. generale — N. 163/28 Reg. ins. sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pisino nell'udienza del giorno 28 settembre 1928 Anno VI ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro Suplina Francesco fu Martino e di Caterina Saez, nato a Gallignana ai 16.6.1882, pertinente a Pisino e quivi residente, oste, impregiudicato, Imputato del delitto di cui agli art. 13 e 47 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 per avere a Pisino fino il 31 maggio 1928 posto in vendita nel suo esercizio d'osteria vino bianco che venne riscontrato annacquato, quindi non genuino.

In esito all'odierno dibattimento, sentiti il P. M. il difensore e l'imputato che primo ed ultimo ebbe la parola, risulta.

In fatto: Il Commissario d'annona Marco Neffat prelevava ai 31 maggio 1928 un campione del vino bianco posto in vendita nell'osteria dell'imputato. Dall'analisi eseguita su tale campione dall'Istituto agrario provinciale di Parenzo in data 10 luglio u. s. risultò che quel vino era annacquato e quindi non genuino.

L'imputato negò d'aver annacquato il vino.

In diritto: Ritenuto che dall'analisi eseguita risultò il vino annacquato, ciò che doveva esser noto anche all'imputato.

Ritenuto che può comminarsi la pena nella misura di Lire 100 di multa a sensi dell' art. 47 pp. che per i precedenti incensurati dell' imputato si ritiene opportuno concedergli il beneficio della non iscrizione della condanna nel certificato penale ; che a mente dell' art. 61 del citato R. D. va ordinata la pubblicazione della sentenza per copia integrale ed a spese del condannato nei giornali « Il Popolo di Trieste » e « L' Istria Agricola ».

Che il condannato è tenuto alle spese processuali.

P. Q. M. Letti ed applicati gli art. 13, 47 R. D. L. 15.10.25 N. 2033 ed art. 422 Cpp. dichiara Suplina Francesco colpevole del reato di cui sopra e lo condanna alla pena di Lire 100 di multa ed al pagamento delle spese processuali.

Ordina la non iscrizione della condanna nel certificato del casellario giudiziale e che la presente sentenza per copia integrale ed a spese del condannato sia pubblicata nei giornali « Il Popolo di Trieste » e « L' Istria Agricola ».

Così deciso a Pisino addì 28 settembre 1928. A. VI.

Il Cancelliere
f.to PETRONE

Il Pretore
f.to DOTT. MORI

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 12 al 18-XI : nessuna denunzia							
Dal 19 al 25-XI	Mal rossino	Parenzo	Buie	Scarlonia	S 1	—	1
			»	Gardossi	S 1	—	1
			Umago	Matterada	S 7	—	7
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 5 all' 11-XI	Carbonchio ematico	Postumia	Cossana	1	B 1	—	1
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	3	S 4	2	2
Dal 12 al 18-XI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	5	S 9	4	5

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 novembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Dignano	160	160	—	20-40	—	—	3.20-3.50	5.50-6.20	70–100	60–110	8-10	12-14	1.20	60	6-7	suini da macello L. 7 al kg. peso morto
Montona	160	140	8	30	140	110	3	4	70	100	10	10	1 00	60	8	suini da macello L. 5 al kg. peso morto
Castellier	160	120-150	—	—	125	—	3.20-3.40	5 [1]	2.50 [1]	100	16	16	1.00	70	6	1) al kg. peso morto
Pinguente	180	160	9	27	—	110	3.30	5.50 [1]	60	80	12	9	0.70	75	8	1) peso morto; suini da macello L. 6.25 al kg. p. m.
Neresine	—	—	9	80	—	—	—	—	2.70-3 [1]	150	—	—	2.00	80	11-12	1) al kg.
Sanvincenti	130–140	120	—	25	—	—	3.40	5	60	90	10	10	1.00	70	5	suini da macello L. 5 al kg. peso morto
Portole	140	135	8	30	120	118	3	3 50	80–100	80–120	14	14	1.00	50	8-10	suini da macello L. 5 al kg. peso morto
Buie	180-200	140	8	30	130	115	3.50	5	80-100	80–100	7 [1]	12-15	1.10	50	7.50	1) al kg. p. v.; suini da macello L. 7 al kg. p. m.
Visignano	150-160	150-160	—	—	120	—	2.40-3	4-5	—	80-100	10-12	—	1.00	70	5-6	
Bogliuno	180-200	180-200	—	25-30	—	—	3-3.50	4.50-5	60-70	—	10-12	—	0.80	50	6	suini da macello L. 6.50 al kg. peso morto.
Rovigno	130-160	140–150	9	35	135	—	3-3.50	5	60-80	120	8-10	6-10	1.40	55	6-10	
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3-3 50	4-5	80-100	90–100	10	—	0.55	50	5	
Capodistria	230-250	210–220	—	30	—	—	3.50-4	4.50-5.50	—	80–90	14-15	—	1.00	60	12	suini da macello L. 6 al kg. peso morto
Umago	180	160	9	40	130	115	2.80-3.20	5	70	70–100	9 [1]	14	1.20	70	8	1) al kg. peso vivo
Barbana	160-180	—	—	20-25	—	—	3-3.50	4–5	50-80	—	8-10	—	1.00	60	70 [1]	1) al passo veneto
Passo	180	180	—	25	—	—	3.50	4.50	80	100	—	—	1 00	50	6 [1]	1) poste á Fianona
Valle	170	170	10	30	132	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.